

RASSEGNA internazionale

L'Egitto, gli USA e Israele

Dopo quasi tre settimane di incertezza, due avvenimenti di vasta portata hanno improvvisamente movimentato la scena medio-orientale: l'annuncio della ripresa delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Egitto e quello di un accordo tra Egitto e Israele su una serie di proposte che dovrebbero sbloccare la via per una soluzione politica del conflitto.

L'Egitto aveva rotto le relazioni con gli Stati Uniti nel pieno della crisi del '67, motivando il suo gesto con accuse di intervento più o meno dissimulato in appoggio all'aggressione israeliana. La rottura coronava un processo di deterioramento delle relazioni americano-egiziane che aveva visto anche momenti di acuta tensione: funzionari dell'amministrazione Johnson non avevano mancato l'occasione di quest'ultima a dare al presidente Nasser una « lezione » tale da liquidare, o liberare, il corso militante della sua azione anti-imperialista alla testa del movimento dei « non allineati ».

L'accordo tra Kissinger e Sadat riflette dunque, per quanto riguarda gli Stati Uniti, una certa revisione, ispirata da una più attenta considerazione dei loro interessi nel Medio Oriente, nella nuova situazione che si è venuta a creare e da una riluttanza ad assumersi i rischi connessi all'escalation del confronto nella regione. Dire che a questa revisione si accompagna il ritorno di Nixon a una politica di costituzione nuove basi, dalle quali estendere l'influenza americana nel mondo arabo, senza rinunciare alla « alleanza » con Israele, è dire cosa del tutto ovvia.

Per quanto riguarda l'Egitto, il suo « sì » alla ripresa delle relazioni diplomatiche riflette, come si è già avuto occasione di notare, la ten-

Washington ha reso noti i « 6 punti » del piano concordato con egiziani e israeliani

Improvviso irrigidimento di Tel Aviv sull'accordo raggiunto con Kissinger

Contesterebbe l'abolizione dei suoi posti di blocco sulla strada Cairo-Suez e il silenzio sulla chiusura dello stretto di Bab-El-Mandeb - Due Phantom sono stati abbattuti dalla contraerea egiziana

Da lunedì a Kiev Colloqui Breznev-Tito sul Medio Oriente

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9. Il presidente Tito effettuerà una visita di amicizia in Unione Sovietica su invito del Comitato centrale del PCUS. L'annuncio è stato pubblicato dalla Pravda. Da fonte informata si è appreso che il dirigente jugoslavo arriverà lunedì a Kiev dove si tratterà tre giorni. Nella capitale ucraina i colloqui con Leonid Breznev e gli altri dirigenti sovietici si svolgeranno in un clima di riservatezza, lontano dai giornalisti.

Tema centrale delle conversazioni sarà il conflitto nel Medio Oriente. Sugli aspetti fondamentali della questione - soluzione politica in applicazione delle decisioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, solidarietà con i paesi arabi - tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia esiste una larga identità di vedute. Una conferenza tra i due paesi, scorse settimane, quando il governo jugoslavo diede l'assenso al passaggio sul suo territorio del conte aereo per il trasporto degli aiuti sovietici all'Egitto, alla Siria e all'Irak.

WASHINGTON, 9. La Casa Bianca ha reso noti i termini dell'accordo proposto da Kissinger e accettato dall'Egitto e da Israele e che dovrebbe aprire la strada a un accordo per una soluzione definitiva della questione mediorientale. I sei punti del piano sono esposti in una lettera inviata da Kissinger al segretario di Stato Henry Kissinger, il cui testo è stato reso noto appunto come documento governativo. Dopo che il testo è stato reso noto, tuttavia, e dopo la partenza di Abba Eban per New York, il governo di Tel Aviv ha sollevato improvvise obiezioni e difficoltà.

Ecco i sei punti del piano Kissinger: 1) « Le due parti si sono impegnate a rispettare scrupolosamente la cessazione del fuoco ». 2) « Le due parti hanno concordato che le trattative tra loro inizieranno immediatamente per risolvere la questione del ritorno sulle posizioni del 22 ottobre nell'ambito di un accordo sul blocco della strada al Cairo-Suez ». 3) « Suez riceverà i rifornimenti di viveri, acqua e medicinali e i feriti civili saranno trasferiti ». 4) « Non saranno fraposti ostacoli al movimento dei rifugiati non militari diretti alla riva orientale ». 5) « I posti di blocco israeliani sulla strada Cairo-Suez saranno sostituiti da posti di controllo delle Nazioni Unite ». All'estremità di Suez della strada gli ufficiali israeliani potranno partecipare con le forze dell'ONU a controllare la natura del carico non militare sulla riva del canale. 6) « I posti di controllo delle Nazioni Unite saranno stabiliti sulla strada Cairo Suez, ci sarà uno scambio di tutti i prigionieri di guerra, compresi i feriti ».

A quanto è dato sapere, Israele contesterebbe in particolare il punto 5) che prevede l'abolizione dei posti di controllo israeliani sulla strada Cairo-Suez, ed esprimerebbe malcontento per la mancata inclusione nel testo di Kissinger di un impegno egiziano a togliere il blocco dello stretto di Bab-El-Mandeb (impegno che i funzionari americani avevano detto di essere compreso nei punti del piano). Negli ambienti del Dipartimento di Stato si fa peraltro osservare che il blocco non è mai stato annunciato ufficialmente dall'Egitto e che quindi non è necessaria una esplicita revoca.



Una colonna di macchine delle Nazioni Unite in marcia nel Golan

Drammatico appello della compagna Gladis Marin « Aiutate il popolo cileno a sconfiggere la dittatura »

Non lasciare nulla di intentato per battere « la notte sinistra » che si è abbattuta sul Cile - Il documento chiama le forze democratiche del paese ad unirsi per isolare la giunta fascista

SANTIAGO, 9. Ieri, per il terzo giorno consecutivo pattuglie di militari armati fino ai denti hanno continuato l'assedio dell'ex ambasciata cubana dove si era rifugiato il ministro degli Esteri cileno. Il pretesto addotto dai militari sarebbe dato dal fatto che colpe di arma da fuoco sarebbero stati sparati contro militari dall'interno dell'edificio. La cosa è stata oggi nettamente smentita dall'ambasciata svedese.

Ma la vera ragione di questa « brigantinesca azione » è il tentativo di affamare la ventina di rifugiati politici che avevano trovato asilo nell'ambasciata cubana al momento del golpe e che si trovano ancora all'interno dell'edificio, in condizioni sempre più precarie.

Oggi la stampa della giunta ha annunciato che il cadavere di un rifugiato, il socialista Basucman direttore della rivista « Andino », è stato ritrovato in una zona desertica verso la frontiera argentina. Basucman era scomparso nei giorni immediatamente successivi al golpe assieme ad un altro colpevole, Berger, del quale non si è saputo più nulla.

Sono oltre una ventina i giornalisti di organi di stampa e riviste che si sono rifugiati nella casa di Gladis Marin, che cura gli interessi dell'Avana in Cile, dopo che la giunta aveva rotto i rapporti diplomatici con Cuba. Il pretesto addotto dai militari sarebbe dato dal fatto che colpe di arma da fuoco sarebbero stati sparati contro militari dall'interno dell'edificio. La cosa è stata oggi nettamente smentita dall'ambasciata svedese.

Ma la vera ragione di questa « brigantinesca azione » è il tentativo di affamare la ventina di rifugiati politici che avevano trovato asilo nell'ambasciata cubana al momento del golpe e che si trovano ancora all'interno dell'edificio, in condizioni sempre più precarie.

Di fronte al persistente rifiuto del presidente di dimettersi

L'AFL-CIO LANCIA UNA CAMPAGNA PER L'INCRIMINAZIONE DI NIXON

La potente centrale sindacale americana ha mobilitato i suoi 13 milioni di iscritti per premere sul Congresso affinché venga avviata la procedura d'« impeachment » - Durissimo atto d'accusa del « New York Times » contro il titolare della Casa Bianca

WASHINGTON, 9. Mentre i quattro esecutori materiali del tentativo di spionaggio nel quartier generale del Partito democratico al Watergate hanno subito oggi condanna a quattro anni di carcere, il Congresso è stato sollecitato ad avviare la procedura d'« impeachment » contro Nixon dall'AFL-CIO, la potente confederazione sindacale che raccoglie tredici milioni e mezzo di iscritti, e dal New York Times.

Si tratta di un nuovo duro colpo per Nixon, che solo due giorni fa aveva ripetuto ancora una volta di non voler dimettersi, rivendicando la propria estraneità in merito al caso di spionaggio. Ma non si tratta solo dell'affare Watergate. « Fra le questioni che dovranno essere sollevate di fronte al Congresso », ha infatti scritto l'autorevole giornale, « il presidente Nixon è un individuo che non rispetta la Costituzione, nel l'esame di queste accuse la Camera ha ora il chiaro obbligo di procedere sulla strada dell'« impeachment » ».

« Il rifiuto di Nixon di prendere in considerazione una decisione che risarcirebbe alla Nazione il processo tramutato in un atto di « impeachment » - ha agitato il giornale - non lascia che al Congresso altra onorevole alternativa che procedere allo stesso procedimento di rinvio inevitabilmente l'assunzione del popolo americano a una dirigenza degna della sua fiducia ».

Alla richiesta del New York Times si è affiancata ieri sera un indubbiamente di maggior peso, dell'AFL-CIO, che ha annunciato l'avvio di una campagna nazionale affinché « il presidente Nixon venga immediatamente rimosso dallo stato d'ufficio ». In un comunicato diffuso ieri sera la confederazione sindacale ha reso noto il suo impegno a sostenere la procedura di « impeachment » dal momento che Nixon - il quale « ha costantemente mentito al popolo americano » - « ha fatto chiaramente capire di non

Pompidou andrà a Mosca in gennaio ?

Da fonte sovietica informa si apprende che il presidente francese Georges Pompidou visiterà l'Unione Sovietica nel gennaio prossimo su invito del segretario generale del PCUS Leonid Breznev. La data esatta della visita non è stata ancora fissata.

IL CAIRO, 9. Il comando egiziano ha annunciato oggi l'abbattimento di due Phantom israeliani e di un Phantom il cui pilota sono stati fatti prigionieri. I due aerei, dice il comunicato militare, avevano cercato di attaccare le postazioni di contraerea egiziana sulla riva occidentale del Canale di Suez. Sono stati abbattuti dalla difesa contraerea. Uno dei due piloti è stato ucciso, l'altro è stato ferito. La radio egiziana ha dato una diversa versione della grave incidente, il trionfo del genere da parecchi giorni, affermando che i due Phantom di un solo aereo - non caccia-bombardiere bensì ricognitori - il quale si trovava sulla linea del fronte.

Una violazione della tregua viene denunciata anche dalla Siria: una unità israeliana ha tentato di avanzare nel settore nord del Golan, ma è stata raggiunta dai fuochi dell'artiglieria siriana.

Negli ambienti diplomatici del Cairo si afferma che la missione di Kissinger al Cairo (il segretario di Stato ha proseguito il suo viaggio ed è giunto oggi nella capitale del Pakistan), è stata seguita con diffidenza nelle altre capitali arabe le quali lamenterebbero che non vi sia stata nessuna consultazione preliminare prima che l'Egitto decidesse di ristabilire le relazioni con gli Stati Uniti.

Al Cairo è stato registrato stasera con soddisfazione lo annuncio che Brandt visiterà l'Egitto e si incontrerà con Sadat. L'annuncio è stato dato a un'agenzia di stampa dallo stesso cancelliere tedesco. Brandt, che è atteso anche il pieno appoggio di Bonn alla dichiarazione del « nove » della CEE sul Medio Oriente e ad una soluzione sulla base della risoluzione 242 dell'ONU.

Raggiunta una intesa tra RFT e Cecoslovacchia Brandt a Praga per firmare il trattato tra i due Paesi

Il cancelliere federale si recherà prima di Natale nella capitale cecoslovacca Continua la polemica del borgomastro di Berlino ovest contro la RDT

BERLINO, 9. Willy Brandt andrà presto a Praga per firmare il trattato di amicizia e di cooperazione tra i due paesi. Il portavoce ha precisato che l'intesa concernente l'oggetto della controversia che aveva indotto Brandt a rinviare la visita a Praga prevista originariamente per il 6 settembre scorso.

Amplio dibattito alla conferenza di Vienna sulle forze militari

VIENNA, 9. Si è svolta ieri la seconda seduta plenaria di lavoro della conferenza MBFR (riduzione reciproca e bilanciata delle forze militari), incominciata a Vienna il 30 ottobre con la partecipazione di 19 delegazioni dell'Est e dell'Ovest. La prima seduta di lavoro si era tenuta martedì scorso. Presidente della riunione di ieri è stato il capo della delegazione cecoslovacca, ambasciatore Radoslav Klein. Hanno parlato il capo della delegazione sovietica Klostov e il capo della delegazione inglese ambasciatore Rose. Nessuna comunicazione è stata fatta su questi due interventi. Ma già era stato annunciato che, dopo l'esposizione dei punti di vista della NATO da parte dei delegati olandesi e greci nella seduta di martedì scorso, i paesi del Patto di Varsavia, attraverso uno o più delegati, avrebbero a loro volta chiarito più ampiamente le loro posizioni, nella riunione di ieri. Con questi due, sarebbero stati nuovamente trattati diversi punti da seguire nelle trattative.

Saigon continua ad aggravare la situazione

Il GRP respinge nuove aggressioni delle forze di Van Thieu

Combattimenti presso il confine cambogiano - Ferma nota di protesta del Governo rivoluzionario contro le violazioni degli accordi parigini

Una colonna corazzata di Saigon, che aveva cercato di riconquistare le posizioni perse nei giorni scorsi 20 chilometri a nord-est di Saigon, presso il confine cambogiano, ha oggi ritirato le sue forze, a cinque chilometri dal confine del nodo stradale di Dak Song, è stata investita dal fuoco delle forze di liberazione. Il GRP aveva annunciato che le forze cambogiane non avrebbero permesso alle forze di Saigon di penetrare nelle zone libere, e che le forze di liberazione avrebbero recuperato le località occupate illegalmente da Saigon dopo la firma degli accordi di Parigi. L'episodio segnalato oggi rientra in questa categoria di avvenimenti.

Un altro combattimento è avvenuto 24 chilometri più a nord nel paese di Ba Trang, uno dei posti che Saigon aveva occupato dopo la tregua e dai quali le sue forze sono state cacciate nei giorni scorsi. Saigon impegna in queste azioni sia mezzi corazzati che l'aviazione, e in particolare gli elicotteri per trasportare truppe in zone che, trovandosi nel cuore delle zone libere, sarebbero altrimenti irraggiungibili. Gli avvenimenti di questi giorni, e la dichiarazione fatta ripetutamente da Thieu e dai suoi portavoce, dimostrano che il regime di Saigon intende continuare sulla via del disgregamento della situazione, puntando su un accresciuto intervento degli Stati Uniti, che già ora è massiccio. Nel Sud Vietnam vi sono ancora 24.000 consiglieri militari americani, 28.000 muniti da civili, che agiscono a tutti i livelli, mentre continuano i rifornimenti illegali di armi e munizioni alle forze di Thieu.

È il capo della delegazione militare del GRP, Hoang Anh Thuan, a aver inviato alla delegazione di Saigon una ferma nota di protesta per le violazioni degli accordi parigini. Il GRP della Repubblica Democratica del Vietnam ha respinto rigorosamente tutti gli articoli dell'accordo di Parigi. Le forze armate popolari di liberazione sono pronte a respingere fermamente ogni tentativo di militare delle truppe di Saigon, al fine di garantire l'efficacia dell'accordo e difendere la vita e i beni della popolazione delle regioni liberate. Il generale ha sottolineato che la situazione è la cessazione immediata di tutte le azioni militari, l'invio di gruppi misti sui luoghi dei conflitti armati, il ritiro di tutte le forze sud vietnamite dal gennaio, nonché la definizione precisa delle zone di controllo di ciascuna parte.

Dal canto suo il portavoce del ministero degli Esteri della RDV ha denunciato una serie di violazioni degli accordi da parte degli Stati Uniti, un cui aereo da ricognizione ha sorvolato la RDV e in particolare le città di Hanoi e di Haiphong. Le forze armate popolari di liberazione hanno organizzato una serie di esercitazioni, evidentemente in vista di nuove azioni aggressive. Oggi è stata annunciata la sostituzione di due generali, comandanti due divisioni della terza zona militare, che comprende Saigon.

Un annuncio importante è stato dato dal principe Norodom Sihanuk: il governo reale di unione nazionale del CAMBODIA, che si trova a Pechino, si trasferisce nella sua totalità in territorio nazionale, ed eccezione del primo ministro Penn Nouth, che per ragioni di salute, continuerà a risiedere a Pechino. La carica di primo ministro ad interim viene assunta dal principe Norodom Kibou Samphanth che si trova in Cambogia e che è comandante in capo delle forze di liberazione.

La sede del GRUNK a Pechino assume una grande importanza di « missione del fronte unificato nazionale della Cambogia in territorio cinese ».

Sihanuk annuncia che i membri del GRUNK che si trovano all'estero assumono le funzioni di ambasciatori o di capi missione, mentre tutti i loro portafogli sono trasferiti ai quadri della resistenza interna. Gli uffici di Pechino divengono « uffici di accogliimento degli aiuti stranieri, uffici per capi missione speciali ». L'annuncio è firmato « Norodom Sihanuk, capo di stato del regno di Cambogia e presidente del Fronte unificato nazionale della Cambogia ».

La delegazione è stata anche ricevuta dal ministro degli Esteri della RDT, Otto Winer. Durante l'incontro si è proceduto ad un ampio scambio di idee sulla esigenza di sviluppare le relazioni economiche, politiche e culturali tra l'Italia e la Repubblica Democratica Tedesca alla luce delle novità politiche e diplomatiche maturate con lo allacciamento dei rapporti tra i due paesi e con l'entrata in vigore dell'accordo di pace delle Nazioni Unite. Oltre agli incontri politici, durante la loro visita nella RDT, i parlamentari italiani hanno anche visitato alcuni complessi industriali e cooperative agricole della regione di Dresda.

f. p.

E' rientrata in Italia la delegazione del PCI che si è recata in Corea su invito del Partito del Lavoro Coreano e con il quale ha sottoscritto il documento pubblicato ieri su « l'Unità ». La delegazione, diretta dal compagno Emanuele Macaluso, era composta dai compagni Roasio e Torri del CC; Colajanni, della CGC; Boffa, dell'Unità; Flamini e peraltro della FIAT; Salvetti, operaia tessile di Arezzo.